

Io non saprei quali ragioni addurro di questo fatto. Forse la legge è soverchiamente mite; forse c'entra la complice inazione, o la studiata cecità di una parte delle guardie doganali. Ma chiunque conosca le zone delle nostre Alpi, può assicurare l'onorevole ministro che sulle nostre montagne trionfa, non perseguitato dagli agenti della dogana, il contrabbando.

Io non ho informazioni dirette che per la zona alpina del Veronese e del Vicentino; ma posso affermare all'onorevole Magliani, che una quantità ingente di spirito e di coloniali viene da quelle cime è in contrabbando a rifornire gli spacci dei rivenditori, e i magazzini dei grossisti.

Opportuni provvedimenti sono assolutamente necessari, perchè il contrabbando non spegne soltanto il senso della legge nelle popolazioni di confine, ma scoraggia il commercio onesto, e reca indicibili danni alla finanza dello Stato.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Caperle. Converrebbe trovare soprattutto il modo di punire i complici che forniscono i mezzi, e che assicurano al contrabbandiere di venire a capo della frode, del reato che compie a danno delle leggi e della finanza nazionale.

L'egregio signor ministro dovrebbe sancire penali severissime dirette a colpire soprattutto i complici che si nascondono alla giustizia, ma che potrebbero con riforme di procedura venire scoperti, e che valessero a privarli dei diritti onorifici per alcun tempo. Con questo, qualche cosa si otterrebbe; poichè se i contrabbandieri che rischiano la vita per le rupi delle nostre montagne, non avessero gli incettatori alla pianura, lo creda, onorevole ministro, il contrabbando non arrecherebbe tanto pregiudizio alla finanza dello Stato.

Ho creduto mio dovere, come abitatore di una provincia di confine, di richiamare l'attenzione del Governo sopra questo grave problema del contrabbando.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Io non ho nulla da osservare a ciò che ha detto l'onorevole Caperle: chi froda la legge deve essere punito. Quello, però, a mio modo di vedere, che può seriamente impedire il contrabbando, è il ribasso delle tariffe.

Ho chiesto di parlare per domandare all'onorevole ministro delle finanze che cosa significano queste parole che leggo nel capitolo 47:

“ Spese di giustizia penale. Quota di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. „

Apparirebbe da queste parole che si dia un

premio a coloro che, non rivestiti di alcuna qualità riconosciuta, aiutano l'amministrazione delle finanze a scoprire il contrabbando.

È o no questo il significato di queste parole? Se è questo, io ne sono profondamente addolorato: perchè noi non possiamo legalmente riconoscere un fatto per sè stesso immorale. Se poi non è questo, naturalmente non ho nulla da dire.

Io dichiaro di non essere al corrente di tutte le disposizioni che concernono l'amministrazione doganale; ma, se mal non ricordo, la nostra legislazione doganale, almeno per la parte amministrativa, non è opera del Parlamento: è opera del potere esecutivo, in seguito ai pieni poteri datigli dalla Camera. Non voglio credere, però, che in queste disposizioni che si attengono alla materia doganale, ci sia anche quella di riconoscere quasi certi meriti che non sono meriti, certe azioni, insomma, di cui sarebbe meglio non parlare.

Sono poi dolente d'una mia dimenticanza, di aver cioè lasciato passare il capitolo 41 senza domandare una spiegazione alla Commissione.

Boselli, relatore. Chiedo di parlare.

Lazzaro. Ma poichè io non voglio essere richiamato dall'onorevole presidente, aspetto quelle spiegazioni che l'onorevole relatore, nella sua gentilezza, non mancherà di darmi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. Chiedo venia all'onorevole presidente se ritorno indietro.

Faccio osservare che al capitolo 41 l'aumento non è che figurativo, ed è conseguenza della mozione per cui la Commissione del bilancio ha rimandato le proposte relative a variazioni d'organici.

Alla direzione generale delle gabelle vi è una divisione la quale è retta da un ispettore superiore, e non da un capo divisione. Il ministro proponeva di dare a questo ispettore superiore grado, titolo e stipendio di capo divisione, quindi il suo stipendio dal capitolo 41 passava al capitolo 1°, che si riferisce al personale del Ministero.

Ora l'onorevole Lazzaro ha notato che al capitolo 41 vi è un aumento, ma egli ha sorvolato sulla diminuzione che c'è al capitolo 1°. Io invece gli dirò che quest'aumento non è che figurativo, poichè il ministro trasportava la somma al capitolo 1°, noi non abbiamo accettata la proposta della quale tale trasporto era conseguenza, e così rimangono le cose come erano nel bilancio dello scorso anno.

Giacchè ho facoltà di parlare, dirò anche qualche cosa sulle spese di giustizia.